

# OLTRE

## GLI ORIZZONTI DELLO SPIRITO

Foglio d'informazione  
della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Oleggio

Anno Primo: Numero 4 – febbraio 1998

## **CREDO**

**Credo nello Spirito Santo,  
che è Signore e dà la vita,  
che dal Padre e dal Figlio  
procede prima di ogni tempo.  
In molti modi e in molti tempi  
egli ha parlato per mezzo dei profeti,  
e, infine nel tempo decisivo, per bocca del Figlio.  
Da lui risorto  
egli è inviato ad ogni credente  
per condurlo alla conoscenza della verità tutta intera.  
Per opera dello Spirito  
da ogni nazione, lingua e cultura  
è invocata la Chiesa,  
una, santa, cattolica e apostolica;  
essa è nel mondo segno e strumento  
della riconciliazione di tutto il genere umano;  
essa è profezia e inizio della Gerusalemme celeste,  
della città impossibile all'opera umana,  
ma possibile a Dio.  
Dallo Spirito Santo rinasce ogni credente,  
mediante il battesimo per la remissione dei peccati.  
Nello Spirito i credenti si radunano  
per annunciare la morte del Signore Gesù,  
per proclamare la sua resurrezione  
nell'attesa della sua venuta.  
Dallo Spirito Santo viene la libertà:  
per essa i cristiani  
non vivono più sotto la schiavitù della legge,  
ma nella fede operante mediante la carità,  
nel servizio reciproco e nell'amore per tutti gli uomini.  
Dallo Spirito vengono i molti ministeri  
mediante i quali si edifica l'unica Chiesa di Cristo.  
Dono dello Spirito è il ministero dei vescovi,  
custodi con il successore di Pietro  
dell'eredità apostolica  
e garanti in questa terra della comunione ecclesiale  
nell'unica fede e nell'amore fraterno.  
Credo nello Spirito Santo  
e da lui invoco ogni giorno  
fede, carità e speranza,  
per vivere nella comunione del Padre e del Figlio,  
con tutti gli uomini miei fratelli,  
ora e sempre.  
Amen**

Jean VANIER

Nella nostra epoca in cui le città sono spersonalizzate e spersonalizzanti, molti ricercano comunità, soprattutto quando si sentono soli, stanchi, deboli e tristi.

Per alcuni essere soli è insopportabile; è un inizio di morte.

La comunità appare allora meravigliosa come luogo di accoglienza e di condivisione. Ma, da un altro punto di vista, la comunità è un luogo terribile. E' il luogo della rivelazione dei nostri limiti e dei nostri egoismi.

Quando comincio a vivere per tutto il tempo con altre persone scopro la mia povertà e le mie debolezze, la mia incapacità di interdermi con alcuni, i miei blocchi, la mia affettività o la mia sessualità turbata, i miei desideri che sembrano insaziabili, le mie frustrazioni, le mie gelosie, i miei odii e le mie voglie di distruggere.

Finché ero solo potevo credere di amare tutti; adesso, stando con altri, mi rendo conto di quanto sono incapace di amare, di quanto rifiuto la vita agli altri. E se sono incapace di amare, che cosa resta di buono in me? Non c'è più tenebra, disperazione e angoscia. L'amore è un'illusione. Sono condannato alla solitudine e alla morte.

La vita comunitaria è la rivelazione penosissima dei limiti, delle debolezze e delle tenebre del mio essere; è la rivelazione spesso inattesa dei mostri nascosti in me.

Ora questa rivelazione è difficile da accettare. Si cerca presto di allontanare questi mostri, o di nasconderli di nuovo, di pretendere che non esistano: oppure si fuggono la vita comunitaria e le relazioni con gli altri: o ancora si accusano loro e i loro mostri.

Ma se si accetta che questi mostri ci siano, si possono lasciare uscire e imparare a domarli. E' la crescita verso la liberazione.

Se siamo accolti con i nostri limiti, e anche con le nostre opacità, la comunità diventa a poco a poco il luogo della liberazione; scoprendo di essere accettati e amati dagli altri, ci si accetta e ci si ama meglio.

La comunità è allora il luogo in cui si può essere se stessi senza paura né costrizione. Così la vita comunitaria si approfondisce nella mutua fiducia dei membri. E' allora che questo luogo terribile diventa luogo di vita e di crescita. Non c'è nulla di più bello di una comunità in cui si cominci ad amarsi realmente e ad avere fiducia gli uni negli altri.

"Come è bello e dolce che i fratelli vivano insieme; è come l'olio che scorre sulla barba di Aronne" (Sal 133, 1 - 2).

La vita comunitaria è il luogo in cui si scopre la profonda ferita del proprio essere e in cui s'impara ad accettarla. Si può allora cominciare a rinascere. Sì, noi siamo nati a partire da questa ferita

“ SIATE SANTI ...”

Tutte le volte che ci sentiamo rivolgere personalmente questo invito, pensiamo a una meta irraggiungibile, a un destino per pochi eletti, a figure la cui fede e la cui condotta va oltre le nostre umane possibilità . Ci sentiamo piccoli e così immersi nel peccato da escluderlo a priori: noi non abbiamo la forza di imitare chi ha fatto della propria vita un esempio perfetto di “VANGELO VISSUTO”.

Ma che cos'è la Santità? In realtà non è altro che la vocazione più intima del nostro essere cristiani, e quindi imitatori di Cristo, a cui TUTTI siamo chiamati.

"SIATE SANTI, PERCHÉ IO, IL SIGNORE DIO VOSTRO, SONO SANTO"

( LV 19-2). Chi crede in Lui vuole essere come Lui!!!

Se diamo uno sguardo alla vita dei santi, possiamo pensare che la santità sia un dono ricevuto alla nascita come grazia speciale. In realtà però, parecchie figure, tra le quali S. Francesco per esempio, ci sorprendono proprio per la forza della loro conversione e della loro personalità conflittuale, quasi la santità se la fossero conquistata strada facendo.

Oppure si può pensare che la santità porti inevitabilmente la grazia di una illuminazione improvvisa, di una straordinaria intelligenza, di una vita eroica ... La vita di S. Teresina del Bambin Gesù conferma il contrario. Eppure " SANTITA' " non è mai sinonimo di " NORMALITÀ' ". E' sempre qualcosa di sconvolgente, di trascinate... una grandiosa testimonianza d'AMORE!

I Santi, queste grandi figure carismatiche, sono riusciti a percorrere, magari nel silenzio di una vita apparentemente semplice, le strade misteriose che non sono le strade del mondo e che portano in cielo. La santità allora, non è altro che la pienezza della dignità dell'uomo , la felicità massima che possono raggiungere già su questa terra tutti coloro che sublimano la vita quotidiana in vista del tesoro più grande.

E' la fede di chi, guardando OLTRE riesce a vivere la dimensione spirituale dell'esistenza... amando Gesù sopra ogni cosa. Difficile? No, meraviglioso, stupendo!!. E' quello che ognuno di noi cerca nell'intimo della propria anima e che è sospinto a raggiungere per opera dello Spirito Santo che vive in noi. Diventi allora il desiderio più grande!!!

L'esempio vivo dei Santi ci sia di incoraggiamento perché, come dice S. Paolo, tendiamo alla perfezione e viviamo nella grazia e nella pace del Signore per la vita eterna (2COR. 13 11-12).

Alleluia.

## SPIRITO DI CONSIGLIO

Catechesi di Padre Giuseppe Galliano MSC

**Messa di evangelizzazione con intercessione per i malati**

- NOVARA 9 gennaio 1998 -

“Mostrami Signore la tua via perché nella tua verità io cammini. Donami un cuore semplice che tema il tuo nome. Ti loderò mio Dio con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome sempre”.

La preghiera del Salmo 86, versetti 11 – 12, ci introduce alla comprensione del  **dono del consiglio**. La vita ci impone continuamente delle scelte da compiere, delle idee da manifestare, dei comportamenti da assumere e nostro proposito è vivere secondo la volontà di Dio. Spesso però non sappiamo come tradurre in pratica tale proposito.

Talvolta infatti il nostro istinto naturale (ragione, intelligenza, volontà) si trova dominato da passioni che inducono a fare scelte poco equilibrate.

Ecco allora la preghiera del Salmo: **“mostrami Signore la tua via perché nella tua verità io cammini. Donami un cuore semplice che sappia capire la tua volontà e ti loderò con tutto il cuore”**.

Lo spirito del consiglio allora, come dono e corredo, ci viene donato per guarire la nostra naturale precipitazione.

Gesù ci ha detto: il Consolatore, lo Spirito che il Padre vi manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. (Giovanni 14 –26).

Quindi lo Spirito Santo ci viene donato come suggeritore, Colui che nella vita di tutti i giorni ci ricorda i valori del vangelo e ci consiglia la scelta giusta da compiere, Colui che ci indica ciò che è giusto fare nelle varie situazioni della vita.

Di per sé questo dono appartiene alla virtù della prudenza, che orienta ogni nostra azione a scegliere il Cristo, ma la virtù della prudenza viene ampliata, perfezionata dal dono del consiglio in modo che in ogni circostanza noi siamo indotti a domandarci: cosa farebbe Gesù? Cosa direbbe Gesù? Come si comporterebbe Gesù?

In questo modo operiamo una sostituzione e come dice San Paolo **“non sono più io che vivo ma Cristo vive in me”** (Gal. 2,20).

In ogni situazione è Cristo che dà una risposta. Gli autori spirituali (S. Agostino, San Tommaso, San Bonaventura) fanno l'abbinamento del dono del consiglio alla beatitudine della misericordia **“beati i misericordiosi perché troveranno misericordia”**. La misericordia è un attributo che indica la propensione di Dio verso i deboli, i poveri, gli ammalati.

Quando lo spirito ci consiglia, ci porta ad avere un cuore misericordioso come quello del Signore : **MISERIS COR** = un cuore aperto verso i miseri.

Noi come possiamo sviluppare il dono del consiglio?

Nel Vangelo di Marco vediamo Gesù dormire nella barca mentre il mare è in tempesta e i discepoli svegliare il Maestro perché avevano paura.

Quante volte il Signore ci ha detto in profezia: **“Non temere popolo mio i terrori della notte, continua a camminare nel mio nome”**. **“Io sono con voi”!**

Durante la preparazione di questa omelia ho compreso come il dono del consiglio non ci viene dato solo per compiere alcune scelte, dire alcune parole, fare alcune cose, ma il dono del consiglio ci viene dato anche come dono di guarigione dalla paura che paralizza la nostra vita.

Quante volte, anche nella nostra preghiera di lode noi siamo paralizzati dalla paura! Quante volte il Signore chiama dei profeti ma queste persone sono bloccate dalla paura di parlare!

Il dono del consiglio viene a guarire da questi timori che limitano la nostra capacità, viene a rompere le catene che ci sono dentro di noi e ci ridona la libertà di ascoltare e mettere in pratica l'esortazione del Signore. "Non temere popolo mio".

Questo "non temere" lo ritroviamo ben 365 volte nella Bibbia, una per ogni giorno dell'anno, perché noi abbiamo bisogno di essere incoraggiati quotidianamente dal Signore, dai fratelli, dai padri, dalle madri.

Questo "non temere" ci aiuta non solo nelle grandi occasioni della vita ma anche nelle piccole cose quotidiane.

Tornando a parlare di paura, sicuramente rappresenta una delle condizioni esistenziali della nostra vita. Noi abbiamo principalmente paura di Dio, dei preti, delle suore e dei catechisti.

Abbiamo paura di Dio perché il peccato è dentro di noi. Adamo, quando ha sentito i passi di Dio nel giardino dell'Eden ha avuto paura e si è nascosto. Anche noi abbiamo paura di Dio, e paradossalmente continuiamo ad averne paura anche dopo aver scoperto che Dio è amore e ci ha amati al punto tale da morire in croce per noi.

Abbiamo poi tutte quelle paure della nostra vita: paura della vita sociale, della vita familiare, paura per i figli, paura per il coniuge, per il lavoro, per la casa, per il governo, per la chiesa.

Basta vedere il telegiornale per vedere come viviamo immersi in questa paura a livello planetario.

Non per niente Maria a Mediugorje ha invitato a leggere ogni giorno Matteo 6, 25 e seguenti, che dice: **"guardate gli uccelli dell'aria, guardate i gigli dei campi: Il Signore li nutre. Cercate il regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato in più"**. La Madonna non fa altro che sottolineare quello che dice Gesù **"fate quello che vi dirà"** ( Gv. 2,5).

Tutta la nostra anima deve essere coinvolta nel cammino di fede. In questo ci aiuta il giovane Caleb. Solitamente la sapienza risiede negli anziani, ma talvolta la si può scoprire anche nei giovani. In una delle ultime omelie dicevo "siate giovani". Cosa dice San Giovanni? "Ho scritto a voi giovani perché siete forti e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno" ( 1Gv. 2,14).

Giovanni non si riferisce solo ai giovani anagraficamente ma anche ai giovani nella fede. La nostra fede deve essere sempre "fresca", non deve diventare la fede dei farisei, dei sadducei che è una fede ormai stabilizzata e sclerotizzata. Questa fede è vecchia e i vecchi non vincono il maligno, i vecchi non sono forti. Anche la giovinezza ha la sua sapienza come dice Eliu , l'amico di Giobbe. E' lo Spirito, il soffio dell'Onnipotente che rende l'uomo intelligente. L'età da sola non rende sapienti e non sempre i vecchi hanno ragione (Gb.32,8-9).

Torniamo a parlare del giovane Caleb che fissa le coordinate del nostro agire.

Caleb e Giosuè sono i due giovani che hanno esplorato la terra promessa; i padri hanno paura ad oltre passare il fiume perché temono quello che potrebbero incontrare al di là del fiume e si ritirano.

Caleb cerca di incoraggiarli raccontando che il paese che ha attraversato insieme a Giosuè è un paese molto buono. "Se il Signore ci sarà favorevole, ci introdurrà in quel paese e ce lo darà. E' un paese dove scorre latte e miele. Soltanto non vi ribellate la Signore e non abbiate paura del popolo del paese. E' pane per noi e la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi; non abbiate paura" ( Nm.14, 7-9).

In questo discorso, Caleb fissa due coordinate:

**1. la terra è buona.** Applicato a noi questo significa che le promesse del Signore sono buone, il vangelo è buono, la vocazione che il Signore ci ha dato è buona, la terra che il Signore ci ha dato è buona. Ma come ogni cosa, la si deve comprare.

Ricordiamo il mercante che trova la perla preziosa? Va, vende tutto e compra la perla. Molte volte noi, quando vediamo la perla pensiamo a quello che dobbiamo vendere, ma non possiamo "tenere capra e cavoli". Se guardiamo unicamente alle cose che dobbiamo vendere e non guardiamo la perla, ci deprimiamo.

Il paese, la terra è buona quindi dobbiamo cominciare a guardare il buono e il positivo, quello che il Signore ci ha promesso.

**2. se Dio sarà con noi.** Il Signore è favorevole, non vi ribellate al Signore, il Signore è con noi, non abbiate paura. Se il Signore è con noi chi sarà contro di noi? Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme. Noi dobbiamo fare soltanto una cosa: metterci dalla parte del Signore, essere vincenti con il Signore perché tante volte noi combattiamo su due fronti: da una parte siamo con il Signore ma dall'altra combattiamo contro di Lui. Combattendo su due fronti non potremo mai vincere, disperderemo solo le forze. Allora dobbiamo metterci dalla parte del Signore e credere che tutto possiamo in Colui che ci dà la forza. Ci mettiamo dalla parte del Signore ed allora i nemici saranno pane per noi. Se Dio è con noi chi sarà contro di noi?

I nemici saranno pane per noi perché non vengono combattuti da noi, dalle nostre forze ma dal Signore. Allora l'angoscia e la pace sono in relazione a chi misuriamo i nostri problemi. Se i nostri problemi li misuriamo su Dio, questi saranno pane per noi perché Dio li risolverà. Ma se i problemi vogliamo risolverli noi appoggiandoci solo sulle nostre forze, questi diventeranno molto pesanti. Ecco che allora si innesca il meccanismo della paura, dell'angoscia perché le cose sono sempre più grandi di noi.

Mettiamoci dalla parte di Dio, perché Dio combatte per noi. La paura diventa il termometro della nostra fiducia in Dio.

I nostri padri non hanno ascoltato il consiglio di Caleb, hanno avuto paura e Dio li ha lasciati nel deserto per 40 anni finché non fossero morti tutti. Dio ha lasciato morire tutti i vecchi scampati dall'Egitto perché erano rimasti con una mentalità da schiavi. Non hanno voluto passare il Giordano e Dio non li ha introdotti nella terra promessa.

C'è sempre questa sinergia: Dio fa qualcosa ma qualcosa dobbiamo fare anche noi e insieme si cammina.

Il popolo non ha voluto attraversare il fiume Giordano ed è rimasto 40 anni nel deserto finché tutti fossero morti e solo le giovani generazioni, insieme a Caleb e Giosuè, attraversarono il fiume per entrare nella terra promessa.

Questo esempio serve anche a noi perché Dio non fa preferenze per nessuno. La legge è uguale per tutti; se noi non vogliamo passare il Giordano rimarremo tutta la nostra vita in questo deserto a piangerci addosso e Dio non ha bisogno di persone che si piangono addosso! Dio vuole persone con una mentalità vincente.

Il dono del consiglio ci viene dato per aiutarci a liberarci da tutte le paure e a darci una mentalità vincente, perché "in tutte queste cose siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati" (Rm. 8,37).

Ma che cosa dobbiamo fare per vivere a pieno al nostra vocazione?

Cominciamo a gridare al Signore! Ricordiamo quella profezia che diceva "il vostro fare sia silenzioso ma la vostra preghiera sia un urlo". La nostra preghiera deve essere un grido per svegliare il Signore che dorme. Ma non dobbiamo tanto svegliare Lui, perché il Signore è sempre sveglio, quanto dobbiamo svegliarlo dentro di noi poiché noi lo abbiamo addormentato, anzi lo abbiamo addomesticato.

Dobbiamo svegliarlo perché questo Signore viva dentro di noi.

Gesù, quando il mare è in tempesta dorme sul cuscino. Ma come è possibile? La barca degli apostoli sta affondando per la tempesta che infuria e Gesù dorme?. In Oriente il cuscino è l'immagine della meditazione. Gesù ci ha voluto dare un esempio, un invito. Quando il mare è in tempesta, quando le cose vanno male che cosa facciamo abitualmente? Noi non preghiamo più. Gesù invece ci invita a metterci sul cuscino e continuare la nostra meditazione, continuare la nostra preghiera. Questo in fondo è un invito a diventare bambini, ad abbandonarci a Lui nei momenti di difficoltà, ad avere fiducia nel Padre, come fanno i bambini. Se noi dimostriamo questa fiducia nel Padre, anche nelle difficoltà rientriamo nella nostra preghiera, nella nostra meditazione. Anzi più forte è la tempesta esteriore, più dobbiamo scendere nel profondo, dove il vento non increspa le onde del mare.

Ecco che allora “ nella conversione e nella calma risiede la nostra salvezza, nell’abbandono confidente sta la nostra forza” (Is. 30,15). Scendere in profondità, nel silenzio dove possiamo ascoltare la voce del Signore e allora ecco il dono del consiglio: **“mostrami Signore la tua via perché nella tua verità io cammini”**. In tal modo il nostro cuore, le nostre labbra si aprono alla preghiera : **“benedico il Signore che mi ha dato consiglio. Anche di notte il Signore ci da consiglio. Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare. Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima, anche il mio corpo riposa al sicuro”** (Sal.16,7-9).

Un ultimo accenno al dono del consiglio che viene a riscoprire il progetto che Dio ha su di noi. Molte persone hanno già fatto delle scelte nella propria vita: la consacrazione al Signore, il matrimonio ..., ma quale progetto personale abbiamo?

Questo non possiamo saperlo in anticipo Si dice che anche Gesù ha scoperto la volontà del Padre giorno per giorno. Allora quale deve essere il nostro progetto giorno per giorno?

Diventare santi.

La modalità per realizzare questo progetto è che momento dopo momento, messa dopo messa, noi dobbiamo amare e vivere in ogni momento quella determinata circostanza con amore. Allora, come dice Sant’Agostino “ama e fa ciò che vuoi”.

Ecco che momento dopo momento scopriamo questo grande progetto d’amore che il Padre ha su di noi.

# ABBIAMO LETTO PER VOI

## FIDARSI DI DIO

J.Bridges

Questo libro analizza, alla luce della Bibbia, l'intervento di Dio in tutti gli aspetti della vita, anche nei minimi particolari.

Spesso le circostanze in cui ci si viene a trovare sfuggono a qualsiasi situazione logica e quando capita così, il cuore dell'uomo si riempie di confusione e sfiducia, soprattutto nel caso di eventi molto dolorosi.

E' allora che sorgono i mille "Perche'?" è che diventa difficile accettare e confidare pienamente in Dio che è un Dio d'Amore

Questo libro è un lungo studio biblico sul tema della sovranità divina che rafforza la nostra fiducia nel Dio che domina ogni cosa nell'Amore. E più che ci si addentra in questa conoscenza e più si riesce a confidare in Dio con tutto il cuore.

Anche quando la vita ferisce.

## TESTIMONIANZE

A te rivolgo il mio amore e il mio grazie, Signore mio Dio, per le meraviglie che compi senza distinzioni nei tuoi figli e voglio testimoniare la tua grazia affinché sappiano i vicini e i lontani. Durante la S. Messa di intercessione per i malati celebrata ad Oleggio nel maggio '97 il sacerdote annunciò la guarigione ad un ginocchio. Non compresi subito che il Signore stava guarendo la mia situazione..... mi resi conto dopo che Gesù aveva visitato il mio ginocchio destro e mi aveva anche tolto la paura di cadere.

Grazie Signore Gesù perché il tuo nome porta salvezza a chiunque lo invoca con cuore sincero e per le tue opere noi ti benediciamo.

Alleluia!

Da diversi anni soffrivo all'addome, che si gonfiava come quello di una donna incinta, provocandomi dolori simili a quelli di una partoriente.

Questo male era refrattario alle cure e discontinuo, tanto da farmi pensare a qualcosa di negativo operato su di me.

Domenica 23 novembre 1997, una parola di conoscenza, annunciava una liberazione/guarigione di un intestino. Ho realizzato subito che questa era per me e in effetti ho potuto verificare l'avvenuta liberazione, nel periodo successivo alla S. Messa.

Benedico il Signore Gesù che nel cammino della mia riconversione, mi ha portato alla sua scuola d'amore, e pian piano mi guarisce e mi libera per essere strumento d'amore per il prossimo.

Alleluia!

Conducevo la mia vita nella più totale laicità; per molti anni non ho elevato preghiere a Dio al punto che non me le ricordavo neanche più.

Eppure Lo cercavo, o per meglio dire Lo aspettavo, così come Lo "aspettano" in tanti, non sapendo che la condizione necessaria per conoscerlo e/o riconoscerlo è vivere in totale umiltà e abbandono profondo.

E' vero: c'è un tempo per ogni cosa e non è mai troppo tardi per fare esperienza di Gesù.

La sua misericordia è talmente grande che dà agli ultimi tanto quanto ha dato a coloro che non lo hanno mai abbandonato. Nel corso di questo anno di frequentazione delle S. Messe di guarigione, oltre alla guarigione del cuore, ho beneficiato di un visibile miglioramento nelle mie condizioni di salute. Mi riferisco ad una dermatite psoriasica che mi assilla periodicamente da ormai 15 anni e che né la medicina tradizionale, né quella alternativa, sono mai riuscite a sanare in maniera definitiva.

Mi riferisco anche ad un problema ormonale (che si ripercuote a livello delle ovaie) anch'esso di vecchia data, a cui finalmente è stato trovato rimedio attraverso una adeguata terapia farmacologica. Concludo ringraziando Dio per aver graziato mio padre che ha subito due piccoli infarti nell'arco di 2 mesi.

Alleluia!

## IL NOSTRO CALENDARIO

### **SANTA MESSA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I MALATI**

<b>OLEGGIO</b> PARROCCHIA S.S. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	<b>NOVARA</b> BASILICA SAN GAUDENZIO Via Ferrari , 20
<b>Domenica 19 aprile 1998</b> Gesù disse ho sete (Gv 19,28)	<b>Mercoledì 1 aprile 1998</b> Spirito di Pietà
<b>Domenica 24 maggio 1998</b> Stavano sempre nel tempio lodando Dio (Lc 24,53)	<b>Venerdì 8 maggio 1998</b> Spirito di Timor di Dio
<b>Domenica 21 giugno 1998</b> Ma voi chi dite che io sia ? (Lc 9,20)	<b>Venerdì 12 giugno 1998</b> ... ed essi furono pieni di Spirito Santo (At 2,4)
ore 14.00 S. ROSARIO ore 14.30 PREGHIERA DI LODE ore 15.00 EUCARESTIA	ore 20.00 S. ROSARIO ore 20.30 PREGHIERA DI LODE ore 21.00 EUCARESTIA

#### INCONTRI DI PREGHIERA

**OLEGGIO** - Auditorium Casa della gioventù - ogni martedì alle ore 21.00

**NOVARA** - Chiesa Madonna Pellegrina - ogni mercoledì alle ore 21.00

Gli incontri della **Comunità NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU'** si terranno presso l'auditorium della Casa della gioventù - Oleggio con inizio alle ore 09.00 nelle domeniche in cui verranno celebrate le Messe di evangelizzazione (vedi calendario sopra riportato).

#### XXI CONVOCAZIONE NAZIONALE RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

#### Rimini dal 30 aprile al 3 Maggio 1998

Si sono aperte le iscrizioni ; per informazioni più dettagliate rivolgersi a:

#### OLEGGIO

Vanna - 0321/93601

Franco - 0321/93757

#### NOVARA

Roberta - 0321/465401

Gabriella - 0321/621208

dato il numero contenuto dei posti disponibili vi invitiamo a provvedere al più presto alla vostra prenotazione.

Nel numero di aprile saranno pubblicate tutte le notizie utili relative alla Convocazione.